

IN

NUOVO INFORMATORE

11-12

NOVEMBRE / DICEMBRE 2024

BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA TPER APS

BOLOGNA FERRARA

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in legge 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 Comma 1 D.C.B. Ufficio di Bologna

DOPO L'ALLUVIONE
La terra ferita

L'ANNO CHE VERRÀ
Restiamo solidali

CONTIENE

Tper FLASH

VOCI DALLA CITTÀ

Rispettiamo la nostra terra

4

LA STORIA

Il calcio secondo Don Marella

8

I NOSTRI 50 ANNI

Una festa indimenticabile

10

EVENTI

18 anni di Race

12

La "Dieci Colli" si ferma

13

INSERTO STACCABILE

Tper Flash

I-IV

FUORI SERVIZIO

I am an ironman

15

IN-FORMA

L'ormone dello Sport

16

LETTURE A BORDO

Un inverno tra sentieri e tartufi

18

BUIO IN SALA

Berlinguer – La grande ambizione

19

MOSTRE

Il mondo ed oltre visto da un obiettivo

20

VITA DA CIRCOLO

21

MEDICINA INTEGRATIVA

Insediato il nuovo consiglio

26



4



8



10

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

Direttore responsabile
Marco Tarozzi

Coordinatore editoriale
Alessandro Solazzo

Comitato di redazione
Irene Lucchi, Valentino Bratti, Chiara Nassisi, Paola Righi, Mariella Pediconi, Alessandro Cova, Domenico Riccio, Angela Diana Paloscia

Segreteria di redazione
Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica
Gianni Giordano, Maurizio Ungarelli.

Redazione

Circolo G. Dozza TPer Aps - Via San Felice, 11/D - 40122 (BO)
Tel. 051 .231003 - Fax 051 .222165 - www.circolodozza.it
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

Responsabile pubblicità
Andrea Bona

Referente polisportiva
Marco Marsonet

Foto di copertina
Marco Tarozzi

Casa editrice
GE.GRAF srl - Viale 2 Agosto, 583 - 47032 Bertinoro (FC)
Tel. 0543.448038 - Fax 0543.448764
P.Iva: 00694170408 - R.E.A. FC nr. 164037 - Bertinoro

Progetto grafico e impaginazione
Idea Pagina snc
Via della Repubblica, 20 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051 .00.90.305 - info@ideapagina.it

Stampa
GE.GRAF srl - Viale 2 Agosto, 583 - 47032 Bertinoro (FC)
Tel. 0543.448038 - Fax 0543.448764
P.Iva: 00694170408 - R.E.A. FC nr. 164037 - Bertinoro

Chiuso in tipografia il 19/11/2024 stampato in 3.000 copie

Ricostruiamo insieme

"Il mio sole tramonta per rinascere"

Robert Browning

Siamo arrivati in fondo a questo anno difficile e ancora più complicato, in questi ultimi mesi, da eventi che consideriamo imponderabili e che invece in buona parte abbiamo contribuito a provocare, nel tempo. Bologna è una città che si cura le ferite, è stata sommersa dall'acqua e dal fango e a colpirla sono stati quasi sempre i torrenti più anonimi, quelli che per quasi tutto l'anno ci fanno quasi tenerezza perché sono appena accennati nel paesaggio, e quasi sempre in secca. Quelli da cui non ci aspettavamo di essere colpiti. Non c'è un'area precisa, ma un vasto territorio che ha mostrato la sua fragilità: da Casteldebole alla Val di Zena, dalla pianura alle zone pedecollinari. Abbiamo perduto una vita giovane, quella di Simone Farinelli, trascinato via incolpevole da una piena traditrice a Botteghino di Zocca.

È il momento di rimboccarci le maniche e aiutarci a ricostruire, a risistemare, ma certamente anche di farci domande su dove stiamo andando e come cercare soluzioni, tutti insieme. Mentre preparavamo la mostra per i cinquant'anni del "Nuovo Informatore", scorrendo gli articoli per scegliere quelli che avremmo portato a testimonianza della nostra presenza attiva nella comunità, ci è capitato sotto gli occhi quello che il nostro socio Gianni De Maria scrisse dopo i disastri provocati dalle esondazioni nella Bassa del 1993: trent'anni fa si parlava dei problemi del territorio, di possibili e doverose soluzioni, e quell'articolo sembra scritto l'altro ieri.

Davvero dobbiamo porci delle domande: come dice l'archeologo Lamberto Monti nell'intervista di "Voci dalla Città", è dalle piccole azioni quotidiane, recuperando il senso di comunità, che nascono le azioni destinate a durare nel tempo e a migliorarci la vita.

MEZZO SECOLO

Questa volta dovevamo in qualche modo celebrarlo, il compleanno della nostra rivista. Mezzo secolo non è un traguardo scontato, e nel panorama dell'editoria locale le pubblicazioni che sono diventate storiche si contano in fretta, forse non "sulle dita di una mano" ma poco ci manca. La mostra "Sotto i portici" ci ha permesso di



ritrovare tanti amici che sono cresciuti sfogliando queste pagine, da quel febbraio del 1974. Abbiamo potuto contare sul sostegno di Tper, del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, dell'Ordine dei Giornalisti regionale il cui presidente, Silvestro Ramunno, ha evidenziato come «in questa carrellata di prime pagine c'è la storia della città, con i suoi eventi e i suoi cambiamenti». L'abbiamo allestita nella nostra "casa", la galleria Il Punto, piccolo grande avamposto della cultura in città, grazie al contributo della sezione fotografica del Circolo Dozza. Ed abbiamo chiuso con le letture di Saverio Mazzoni, una delle grandi "voci recitanti" di Bologna, che ci ha regalato splendide emozioni. E soprattutto la voglia di continuare a raccontarci, e raccontare quello che succede intorno a noi.

FUTURO

Non resta che chiuderlo, questo delicato e a volte controverso 2024. Voltiamo pagina e facciamo i migliori auguri alla nostra piccola comunità di via San Felice, ai "tramvieri" e alle loro famiglie, a tutti quelli che lavorano per farne un punto di incontro sempre vivo e propositivo. Se c'è una promessa da fare, è questa: resteremo sempre accesi, curiosi, impazienti di incontrarci e di confrontarci. Nell'anno che verrà, e in tutti quelli che lo seguiranno.

**IMP
ORT
ANTE**

Per cause tecniche i buoni spesa per i mesi di gennaio/febbraio 2025 non sono stati emessi dall'azienda convenzionata. La pubblicazione riprenderà regolarmente solo dal prossimo numero del giornale

› di Marco Tarozzi

EMERGENZA ALLUVIONE

Rispettiamo la nostra terra



Nell'immagine d'apertura, la Val di Zena devastata dall'alluvione del 19 ottobre.

Nelle altre immagini, lavori di ripulitura nelle zone della città, da Casteldebole a Bottegnino di Zocca

Bologna è ancora una città ferita. Il territorio della Città metropolitana piange una morte giovane e si industria a spazzare via detriti dagli angoli delle strade, travolte dalla forza dell'acqua e dalla fragilità della terra. Non semplicemente un ricordo, ma un danno non solo economico che sentiremo pesare sulle spalle a lungo. Con il timore che fenomeni come quello di sabato 19 ottobre, e tutti quelli che lo hanno preceduto, possano ripetersi.

Lamberto Monti, professione archeologo, conosce bene la geologia del territorio. Il dramma lo ha vissuto da vicino: abita a Bologna, ma le sue origini sono profondamente radicate a Tazzola, poco più di due chilometri dal Monte delle Formiche, che si raggiunge a piedi lungo il percorso ambientale della Chiarara. Lì ha creato il Museo

dei Botroidi, raccogliendo e catalogando i sassi antropomorfi raccolti dal "pioniere" Luigi Fantini, che raccontano ottanta milioni di anni di storia della nostra civiltà. E lì sotto c'è la Val di Zena, una delle zone più colpite dall'alluvione. Ha l'esperienza giusta, vissuta anche sulla propria pelle, per analizzare il fenomeno che ci ha colpiti.

Davvero il problema è soltanto nelle piogge torrenziali di questi tempi?

«Hanno dato certamente un grosso colpo, ci sono state precipitazioni fuori del comune anche venerdì sera, non solo sabato, con una concentrazione enorme, la pioggia di un mese intero in poche ore. Avrebbe comunque provocato dei danni, ma quello che è successo va oltre. C'è stata dell'incuria. E non è solamente quella del Comune o di enti, ma anche di noi stessi».

Dobbiamo prenderci delle colpe?



«Me le prendo per primo. Nel nostro piccolo museo abbiamo avuto una frana nel giardino, e la nostra disattenzione c'entra. Un esempio? Nel borghetto della Tazzola abbiamo un paio di pozzetti in piazza. Questa estate avevo visto che erano pieni e dovevo avvertire: sono io per primo che devo avere la sensibilità di capire se le cose vanno male, e nel caso devo avere l'accortezza di disturbare chi lavora per me. In Comune ci sono persone messe lì per tutelare il nostro territorio, ma spetta a noi segnalare. Dobbiamo essere i primi a sollecitare».

Un tempo i controlli erano più assidui?

«Si tenevano sott'occhio tutti i tombini, chi viveva sul posto teneva le antenne alzate. Un po' più di attenzione è necessaria. Oggi noi parliamo tanto di geologia, di fragilità del territorio: ma se poi vedo fragilità intorno a me, solo perché è estate e ci sono trenta gradi dico che non è un problema. Quante volte sono passato davanti alla frana che già nel maggio 2023 aveva bloccato il passaggio tra Tazzola e Cà di Pippo, l'unico per uscire dal borgo? Ci passavo in bici, a piedi con i miei figli, e pensavo che sarebbe caduta nello stesso punto. Da allora non è stato fatto gran ché: né una inclinazione maggiore, né una rete o un telo per chiudere. Era anche compito mio, da cittadino del posto, comunicare e chiedere un intervento».

Ma un fenomeno di queste dimensioni si poteva immaginare?

«Nel maggio 2023 sappiamo quello che è successo, ci sono stati molti disagi in valle dell'Idice e val di Zena. Abbiamo superato estate e autunno, passato un inverno facile, una primavera 2024 tranquillissima. Forse abbiamo pensato di averla scampata, che non sarebbe più successo. È sbagliatissimo: su queste cose dobbiamo essere capaci di intervenire prima, ed è compito di tutti noi. A costo di diventare dei rompiscatole». Spesso è difficile intervenire, i vincoli a volte frenano l'iniziativa individuale. E per le istituzioni non è semplice intervenire a disastro avvenuto.

«Il territorio di Pianoro è molto vasto. Parte da Sasso Marconi, e alle Ganzole c'è un massacro, la zona del Botteghino è distrutta, al Farneto c'è gente che ha perso beni materiali. Il Comune non potrà rispondere immediatamente a tutti, sta anche a noi metterci in sicurezza nel nostro piccolo. Dobbiamo avere il coraggio di prendere delle piccole iniziative».

Perché la Val di Zena è uno dei punti più a rischio del territorio metropolitano?

«Da un punto di vista geologico è arenaria, sab-

segue a pagina 6 >



L'APPROFONDIMENTO

Quei sassi che raccontano di noi

Il mestiere di archeologo, per Lamberto Monti, è in un certo senso una suggestione familiare. Papà Bruno faceva tutt'altro mestiere, curando con una piccola azienda familiare la manutenzione delle vie d'accesso alla Val di Zena: fu lui, durante un intervento d'emergenza con la sua ruspa, a scoprire nel 1965 i resti fossili della balena bianca di Gorgognano, che ora sono conservati nel museo Cappellini. La passione per l'archeologia, per la geologia e la storia della nostra civiltà che passa dal nostro territorio si è certamente accesa nel figlio Lamberto anche grazie alla curiosità di quel genitore che sessant'anni fa, in una situazione tutt'altro che agevole, decise di fermare il suo lavoro rendendosi conto di essere di fronte ad una scoperta sensazionale.

Oggi Lamberto Monti dirige Cultural Philanthropy, società di consulenza che opera nel campo della filantropia per le Arti e la Cultura, ed è l'ideatore e creatore del "Museo dei Botroidi di Luigi Fantini", spazio museale che ha sede nel borgo di Tazzola, accanto al Monte delle Formiche: un luogo in cui si può familiarizzare con la geologia in modo completo e senza barriere.

bia. Dopo un'estate di secco si crea qualche piccola fessurazione, e quando l'acqua entra dentro, spacca. Ma c'è anche un problema di manutenzione: un tempo i contadini tenevano pulito il loro tratto di fiume, adesso non lo facciamo allo stesso modo. Conosco delle situazioni paradossali: su un terreno c'è stata una piccola frana, ma i tre proprietari confinanti non si mettevano d'accordo per liberarlo, per via dei costi economici. Invece va fatto, perché altrimenti si rischiano problemi più grossi. Dopo l'alluvione di ottobre siamo stati graziati da due settimane di sole, ma se avesse continuato a piovere non ne saremmo usciti più. Poteva andare molto peggio. Siamo arrivati al limite massimo, c'è il rischio di perdere tutto».

L'abitabilità è un altro punto focale: qualche abitazione potrebbe non averla più, in futuro.

«Se venisse un governo del Nord Europa a sistemare per un mese, manderebbe via gente da alcune case. Ma chi è andato lì lo ha fatto con dei permessi, come si fa a togliergli la casa? Negli anni '80 e '90 si è costruito anche in punti pericolosi, questo è incontrovertibile».

Cosa bisogna fare, adesso?

«Un controllo continuo, perché questi fenomeni saranno più frequenti. Bisogna essere pronti, non aspettarli. Gli enti, i Comuni dovrebbero prendere dei veri consulenti, gente esperta che fa studi ben fatti».

C'è ancora tempo per studiarci sopra?

«Bisogna metterlo, non si possono fare le cose a caso. Ci vuole qualcuno che dica cosa fare, se fare o no, e i tempi che occorrono. Fino a trent'anni fa c'era gente nei Comuni che andava a vedere anche i piccoli corsi d'acqua, i singoli tombini. Perché non c'è più? Sono cose piccole, ma è dalle cose piccole che si deve ripartire. Come diceva Vujadin Boskov, è da un passaggio che nasce un gol».

Quanto c'entra il cambiamento climatico?

«Sicuramente è in atto, quello che è successo a Valencia è allucinante e ce lo dimostra. Chi lo nega è in errore».

Qualcuno invece si sta già lamentando per certi "allarmismi" del dopo, considerati esagerati.

«È sempre meglio dare un allarme in più, hanno fatto bene anche se poi c'è sempre da fare i conti con qualche polemica. Ma devo dire che stavolta la gente è stata attenta e questo ha aiutato».

In tutta la Città metropolitana, una sola vita per-



duta. Anche se piange il cuore a pensare a Simone Farinelli, che aveva solo vent'anni.

«È stato sfortunatissimo, il rio Caulinziano è talmente piccolo che nessuno avrebbe immaginato che il pericolo venisse da lì. E venuto giù con una violenza inaudita, colpe non se ne possono dare. Ho letto di tutto sui social, ma con le parole bisognerebbe andare cauti».

Quali sono le nostre zone a rischio?

«San Lazzaro, Pianoro, Monterenzio, Castenaso, Budrio, Casalecchio, metterei dentro anche certe aree di Sasso Marconi. A San Lazzaro questa volta ho visto molta attenzione, chiusure, evacuazioni anche preventive. Anche a Monterenzio va fatto un plauso: nel complesso ha evitato disastri con grandi interventi preventivi, e non ha avuto disastri come nel 2023».

Intravede una soluzione?

«Sono eventi che dovremo sempre più prevenire e anticipare, nel possibile. Le antenne sono alzate e penso che cambierà tanto, ora anche i corsi d'acqua più piccoli, le pareti vicino alle strade sono monitorati. E bisognerà stare attenti anche nel costruire: il dio denaro servirà, ma se poi succedono tra-

gedie del genere bisogna fare un passo indietro». **C'è una morale, in tutto questo?**

«Impariamo tutti a stare più attenti, a usare i Comuni come persone che sono lì a lavorare per noi, sollecitarli, invitarli a fare il loro dovere, ma mobilitandoci noi per primi. Dobbiamo lavorare insieme, perché questo territorio in alcuni punti è più fragile, e ora con questi cambi di clima si nota di più. E col senno di poi si può dire che avremmo dovuto ascoltare l'Ordine dei Geologi della Regione: aveva segnalato problemi, ma non è stato molto preso in considerazione».

Crede che la percezione di questi fenomeni migliorerà?

«L'uomo ha memoria corta, tende a dimenticare. Poi ti arrivano addosso queste botte e capisci. Io ho visto tanta attenzione in più, penso che questi tre colpi abbiano aperto gli occhi a tutti. Ma la grande risposta deve essere la cura della terra. Molti hanno terreni e si sono trasferiti in città, non hanno più tempo; allora è meglio darli in affitto a cifre basse, ma a qualcuno che può dedicarci un po' di tempo durante la settimana. La terra non va mai abbandonata al proprio destino. Va tenuta viva».

Altre immagini dei danni provocati dalle esondazioni.

In alto a destra, Lamberto Monti racconta ai giovani visitatori e particolarità del Museo dei Botroidi di Tazzola (nella foto in basso a sinistra)

> di Marco Tarozzi

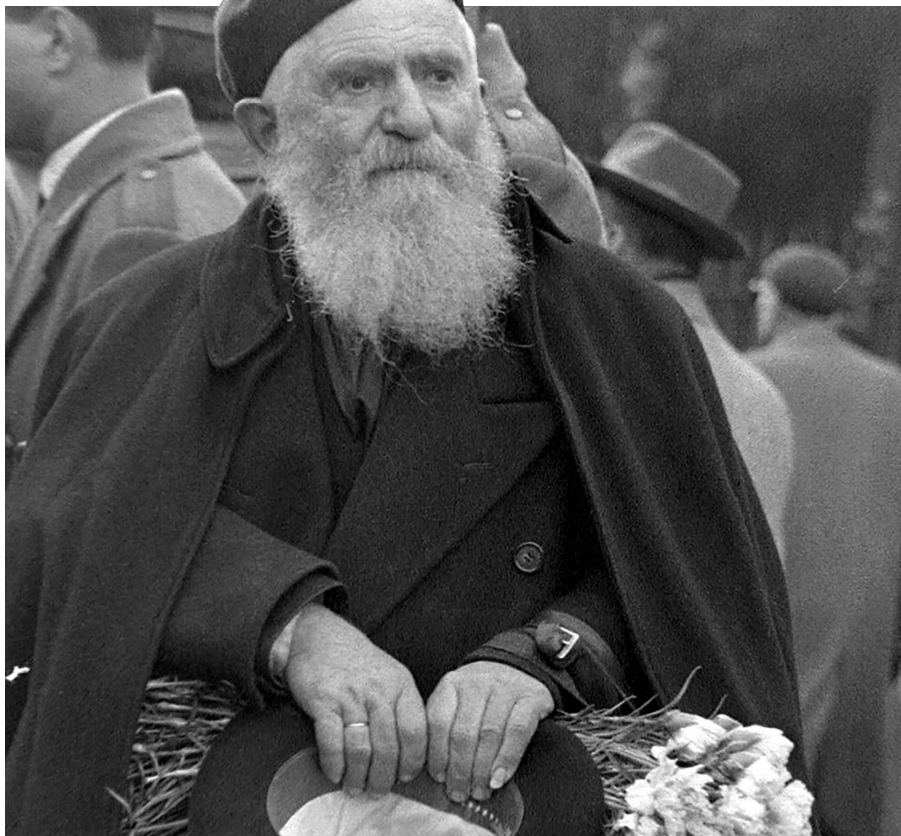
Il calcio secondo Don Marella

Per generazioni di bolognesi, don Olinto Marella è stato un punto di riferimento, ed è tuttora un ricordo che non sbiadisce. Soprattutto dopo il processo diocesano e la beatificazione solenne del 4 ottobre 2020, celebrata dal cardinale Zuppi in piazza Maggiore, che ha portato il suo nome anche all'attenzione dei più giovani. Per i "ragazzi" nati nei primi anni Sessanta è impossibile dimenticare quel prete che attraversava la città in bicicletta per raccogliere cibo e vettovaglie al mercato ortofrutticolo per i piccoli ospiti della sua comunità, la "Città dei Ragazzi". Che in passato aveva pagato quel suo essere in anticipo sui tempi e anticonvenzionale, ma fino alla fine non rinunciò a farsi persino mendicante per sostenere le sue iniziative di pace e solidarietà. All'angolo tra le vie Caprarie e Drapperie apriva il cuore ai bolognesi, che sostenevano con piccole o grandi donazioni il suo impegno e il suo messaggio.

PIONIERE

Di don Marella si è detto e raccontato tanto, ma c'è una storia meno nota che risale ai primi del secolo scorso e racconta di questo suo essere "moderno": la scelta di dare attraverso il calcio un messaggio di unione, perfetto per trasmettere valori positivi ai ragazzi, in tempi in cui il "football" era un'eco che arrivava in sordina, dall'Inghilterra e dall'impero Austro-Ungarico, ma in Italia era ancora un passatempo per pochissimi. Invece proprio lui, don Olinto Marella, nel suo paese natale, fondò nel 1911, appena due anni dopo la nascita del Bologna, una società che ancora esiste: il Pellestrina Calcio.

Olinto Marella era nato lì, in quella piccola isola, una striscia di terra della laguna veneta. Era il 1882, e gli abitanti erano soprattutto pescatori che ogni giorno facevano i conti con la fame e la miseria. Lui aveva avuto fortuna nel nascere: il padre era medico condotto, pioniere dell'elioterapia, la madre maestra elementare. Avrebbe potuto vivere di rendita, invece scelse la via del seminario. Durante gli studi, a Roma fu compagno di classe di Angelo Roncalli, futuro Giovanni XXIII, il "papa buono". Due anime simili, che il destino decise di far incontrare.



MODERNO

Diventato prete a ventidue anni, il giovane Marella si dedicò alla sua comunità. Perduto il padre molto presto, mise a disposizione la propria parte di eredità per costruire a Pellestrina il "ricreatorio popolare" e la scuola per l'infanzia "Vittorino da Feltre". La famiglia lo sostenne: la madre e le zie furono le prime maestre per i bambini, il fratello Tullio, terziario francescano ed architetto, progettò le strutture e a sua volta investì una somma notevole per la sua realizzazione. Fu uno dei primi istituti a introdurre il "metodo Montessori": sia nelle ore di lezione che in quelle del doposcuola ragazzi e ragazze crescevano insieme, quasi un azzardo per i tempi. E infatti don Marella pagò presto il suo essere in anticipo sui tempi: era amico di Romolo Murri, teologo modernista, e continuò a frequentarlo pubblicamente dopo che questi era stato scomunicato, condividendone l'impegno nel sociale. Troppo, per la Chiesa

Padre Olinto Marella. Nell'altra pagina in alto, uno scorcio di Pellestrina, dov'è nato. Sotto, un giovane Marella insieme ai suoi ragazzi al Concorso Ginnico di Venezia nel 1908



del tempo: nel 1909 il vescovo di Chioggia sospese don Olinto a divinis dagli incarichi pastorali.

FONDATORE

Lui, inarrestabile, continuò la sua opera. Alfabetizzava i giovani per liberarli dalla miseria, e quelli che imparavano avevano il compito di trasmettere il proprio sapere ai nuovi arrivati: una scolarizzazione "democratica" che prevedeva comunione e condivisione anche nei momenti ludici. Il calcio in Italia lo praticavano in pochi: il 3 ottobre 1909 alla Birreria Ronzani era nato il Bologna Football Club, che due anni dopo aveva da poco lasciato i Prati di Caprara per approdare al primo campo ufficiale, la Cesoià, e convogliare lì i primi appassionati. E fu proprio in quel 1911 che a Pellestrina l'opera di don Marella, che già aveva costituito squadre di ragazzi per i "concorsi ginnici", si concentrò anche sul "gioco del pallone". Nacque così quella piccola squadra che

iniziò a confrontarsi con le realtà della provincia di Venezia, e di lì a poco partecipò ai primi tornei provinciali.

INSEGNANTE

Nella sua condizione di "prete spretato", Marella si laureò in filosofia e poi andò ad insegnarla in giro per l'Italia, da Treviso a Messina, da Padova a Palermo e Rieti. Infine approdò nel 1924 al liceo classico Galvani di Bologna, occupando per anni la cattedra di filosofia per poi trasferirsi al Minghetti. Proprio a Bologna, dopo sedici anni di accettazione silenziosa di una punizione troppo severa, era stato riabilitato dal cardinale Nasalli Rocca nel 1925. Fedele alla convinzione per cui «la vera ricchezza da lasciare è il bene fatto», iniziò il percorso che ne ha fatto un prete ed un uomo speciale, che i bolognesi non hanno mai dimenticato. Neppure quelli che non lo hanno conosciuto personalmente, ma hanno potuto conoscerne l'esempio.

NELLA STORIA

Il Pellestrina Calcio ha festeggiato i suoi primi cent'anni nel 2011, ricevuto alla FIGC insieme al Brescia allora guidato dal presidente Corioni, altra vecchia conoscenza in casa Bologna. Attualmente la squadra gioca in Terza Categoria veneta, ma nella sua storia è arrivata fino in Promozione, non poco un paese che oggi conta poco più di tremila abitanti. Ha interrotto l'attività solo per un breve periodo, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta.

Dal suo vivaio sono usciti giocatori che hanno frequentato il mondo del professionismo, come Adelino Zennaro, Alberto Scalabrin e Andrea Boscolo, cresciuto poi nelle giovanili del Padova insieme a Del Piero, De Franceschi e Sartor. Ma più di tutto, la società svolge una funzione che va oltre i campi di calcio, ed ha a che fare con lo spirito di comunità. Quello che mosse don Olinto Marella quando decise di affidare al calcio, oltre che all'istruzione e al riscatto sociale, il futuro dei suoi ragazzi.

NEL CUORE

Per questo il comune di Pellestrina gli ha intitolato il centro sportivo, oltre al ricovero delle imbarcazioni della Remiera, perché don Olinto aveva anche allestito un team di vogatori che partecipava alle regate in Laguna. Di quel prete così meravigliosamente visionario, rimasto nel cuore dei bolognesi, proprio il cardinale Matteo Zuppi ha tracciato un preciso ritratto: «Marella aiutava a restituire l'eredità ai suoi veri proprietari, rendendo tante persone consapevoli del bisogno degli ultimi e lasciando un segno nel cuore di tutti, con la sua autorevole e silenziosa presenza». Per don Olinto tutto poteva aiutare a raggiungere un nobile scopo: anche un campo di pallone su cui trasmettere ai giovani messaggi positivi.

> di Marco Tarozzi

Una festa indimenticabile

È stata una bellissima festa. Piena di amici che il 18 ottobre hanno preso parte alla “vernice” della mostra sul mezzo secolo del “Nuovo Informatore”, nell’accogliente spazio della galleria “Il Punto”, il nostro nido pieno di valori e cultura.

TESTIMONE

Una carrellata di “prime pagine”, diventate con l’evoluzione dei tempi vere e proprie copertine, testimoni di un’evoluzione grafica e di contenuti del bimestrale (nato in quel 1974 con cadenza mensile) dedicato ai soci dell’associazione dei “tranvieri”, cresciuto per promuovere attività sociali e ricreative con un occhio attento all’evoluzione e ai cambiamenti della comunità bolognese e con valori di partecipazione e solidarietà. Trenta pannelli che ci hanno raccontato anche la storia della città, la vita dentro e intorno al posto di lavoro, con la motivazione già felicemente esposta in quel primo numero: «*L’informazione non è il solo scopo che ci siamo prefissi, ma al tempo stesso intendiamo occuparci anche dei problemi socio-politici...*». Perché l’originario “Informatore”, diventato “Nuovo Informatore” negli anni Novanta, ha sempre cercato di aprirsi al “mondo fuori”: non solo un organo interno al mondo dell’Atm, poi diventato Atc ed infine Tper, ma un periodico pronto a raccontarsi e a raccontare la città.

STORIA

«*Scorrendo queste copertine ci passa davanti la storia di Bologna*», ha commentato Silvestro Ramunno, presidente dell’Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna che ha sostenuto l’evento ed ha voluto presenziare alla “prima” in San Felice. Una presenza importante per un traguardo non comune nell’editoria locale, perché poche sono le testate cittadine che possono vantare mezzo secolo di storia. Accanto all’Ordine, a credere nell’idea della mostra naturalmente Tper, la casa madre del Circolo Dozza, oltre che Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città Metropolitana che hanno dato il loro patrocinio all’iniziativa.

EMOZIONI

La “festa di compleanno” ha avuto un’appendice nel giorno della chiusura, quando Marco Tarozzi ha in-



trodotto il reading dell’attore Saverio Mazzoni, che ha messo in scena al “Punto” uno spettacolo emozionale leggendo testi tratti dal repertorio del gruppo BOhaus Generation, sui temi della strage del 2 agosto e della guerra, oltre che brani tratti da significativi articoli della rivista. Tra gli altri, un ricordo di quel drammatico e indimenticabile giorno d’inferno alla stazione, nel 1980, scritto da Agide Meloni (presente in sala) che era alla guida dell’autobus 37, passato alla storia di quei momenti che la città di Bologna non dimenticherà mai. Anche Agide ha voluto scrivere delle emozioni che la mostra gli ha suscitato: in queste pagine vi proponiamo il suo contributo.

In queste pagine alcuni momenti dell’inaugurazione e dello spettacolo di chiusura della mostra sui cinquanta anni di vita della nostra rivista



Una rivista che vive la città

Nel volgere di una decina di giorni, ci sono stati alcuni momenti importanti che nella città di Bologna hanno ancora una volta offerto la possibilità di confrontarsi con la storia ed in particolare con la memoria, con i ricordi di quanto avvenne il 2 agosto 1980. La prima occasione è stata offerta dalla celebrazione dei primi 50 anni di vita della rivista "Nuovo Informatore", testimone da tanto tempo della vita e dell'impegno dei lavoratori e dei soci del Circolo "G. Dozza" della Tper (in precedenza Atc ed Atm ancora prima). La rivista dei tramvieri, di quelli che passano la vita al volante degli autobus, delle corriere o che lavorano nelle officine e negli uffici di quella azienda che gestisce il trasporto pubblico dentro e fuori la città di Bologna. E' la rivista che da cinquant'anni è testimone del tempo che passa, dei cambiamenti, delle problematiche che insorgono e cerca di raccontarne le storie, i fatti, i personaggi.

Ebbene, tra il 18 ed il 22 ottobre scorsi, nei locali della Galleria "Il Punto" a ridosso degli uffici che ne ospitano le attività, i massimi dirigenti del Circolo Dozza, i rappresentanti della Tper, il Direttore della rivista, i collaboratori ed anche lavoratori e cittadini venuti per assistere all'evento, sono stati protagonisti di un momento emozionante: l'inaugurazione e la chiusura di una mostra che - attraverso l'esposizione di molte copertine dell'Informatore - ha voluto testimoniare l'attivismo di questo organo tenuto in vita per tutto questo tempo dall'impegno dei tanti soci che organizzano e gestiscono le attività delle sezioni sportive e che proprio sulle pagine della rivista ne rendono testimonianza all'intera città di Bologna.

Una rivista che segue sì le attività ricreative dei dipendenti, ma che non ha mai mancato di offrire il suo punto di vista sui grandi temi di carattere nazionale ed internazionale, a volte anche a spese di polemiche e di qualche contrapposizione, cosa che - d'altronde - è normale quando sono tante le idee che si confrontano. E tra le tante copertine esposte nei giorni della mostra, c'erano anche quelle che ricordavano l'impegno dei tramvieri in quel drammatico sabato del 2 agosto 1980 e poi - negli anni successivi - le tante occasioni di memoria tenuta in vita in tanti modi. Un ricordo che Marco Tarozzi - attuale direttore della rivista - ha ben illustrato nel corso del suo intervento inaugurale ed anche il giorno della chiusura dell'evento, dando risalto ad alcuni momenti significativi che nel corso degli anni hanno visto tutti noi dipendenti e soci testimoni della volontà di non dimenticare la strage alla Stazione e rimanere al fianco delle Istituzioni cittadine, dell'Associazione tra i Familiari delle Vittime finché giustizia e verità non siano realizzate fino in fondo.

Agide Melloni



SOTTO I PORTICI

150 ANNI DEL NUOVO INFORMATORE
GALLERIA IL PUNTO
VIA SAN FELICE II BOLOGNA
DALLE 14 ALLE 18
DAL 18 AL 22 OTTOBRE 2024

DAL **18** OTTOBRE



18 anni di Race

Domenica 22 settembre il sole ha accompagnato le migliaia di partecipanti alla 18ª edizione della Race for the Cure di Bologna, lungo il percorso che dai Giardini Margherita ha nuovamente invaso festosamente le strade del centro città. A gestire la loro sicurezza le nostre ed i nostri vo-

lontari, che anche quest'anno con entusiasmo hanno presidiato partenza, arrivo ed incroci, nelle loro pettorine gialle ed armati di bandierine rosse e sorrisi. Da parte della dirigenza della Polisportiva e del Circolo ancora grazie a tutte e tutti loro, per aver messo a disposizione il loro tempo per questa bella ed importante iniziativa che ci vede impegnati dalla prima edizione.

Le nostre ed i nostri volontari in servizio a supporto della manifestazione e la partenza della Race 2024



La "Dieci Colli" si ferma



Con profondo rammarico il Circolo Dozza e la sua Polisportiva annunciano agli amici cicloamatori e a tutti gli appassionati che l'attività di organizzazione della granfondo "Dieci Colli" **non proseguirà ulteriormente**.

Una decisione presa dopo un'attenta riflessione, e con grande amarezza: la nostra corsa, nata nel 1985, cresciuta e coltivata negli anni con professionalità e cura dei dettagli, è diventata nel tempo una classica nel panorama nazionale delle granfondo, seconda per anzianità di servizio alla sola "Nove Colli" di Cesenatico.

Abbiamo tuttavia constatato le crescenti difficoltà nell'allestimento di una manifestazione che ha sempre messo in primo piano **la sicurezza e la tranquillità dei suoi partecipanti**. In particolare, pesano le crescenti difficoltà nell'individuare percorsi ideali, dovute soprattutto agli eventi climatici degli ultimi tempi, la cui imprevedibilità rende spesso inagibili tratti di strade del nostro Appennino che sono storicamente parte integrante della nostra corsa.

Nondimeno, l'infittirsi del calendario nazionale rende complicato individuare date certe nel cor-

so della stagione, in particolar modo quando si tratta di "recuperare" l'evento in caso di sospensione o rinvio. Non ultime, hanno giocato un ruolo determinante nella nostra decisione le difficoltà sempre crescenti nel reperire partner in grado di sostenere l'iniziativa, che soffre come tutto il settore degli effetti successivi alla pandemia, con un evidente calo degli iscritti e una non semplice rincorsa ai "numeri" dello scorso decennio. Il Circolo Dozza e la Polisportiva intendono **ringraziare** il popolo dei cicloamatori e quanti hanno sempre dato fiducia alla "Dieci Colli", le istituzioni che hanno sempre sentito al loro fianco e soprattutto il gran numero di volontari che hanno speso ore e ore del loro tempo per la sua riuscita in tutti questi anni, e senza i quali il lungo viaggio di questa classica nel panorama dello sport bolognese e nazionale sarebbe stato impossibile. Vogliamo fare una promessa: continueremo a sentirci coinvolti da un ambiente di cui siamo stati parte per quasi quarant'anni, pronti a cogliere la possibilità di riaprire, in futuro, nuovi capitoli di una storia meravigliosa. Oggi ci fermiamo, con serenità e senso di responsabilità: **ma questo è un arrivederci e non un addio**.

Un'immagine dal percorso della 38ª edizione

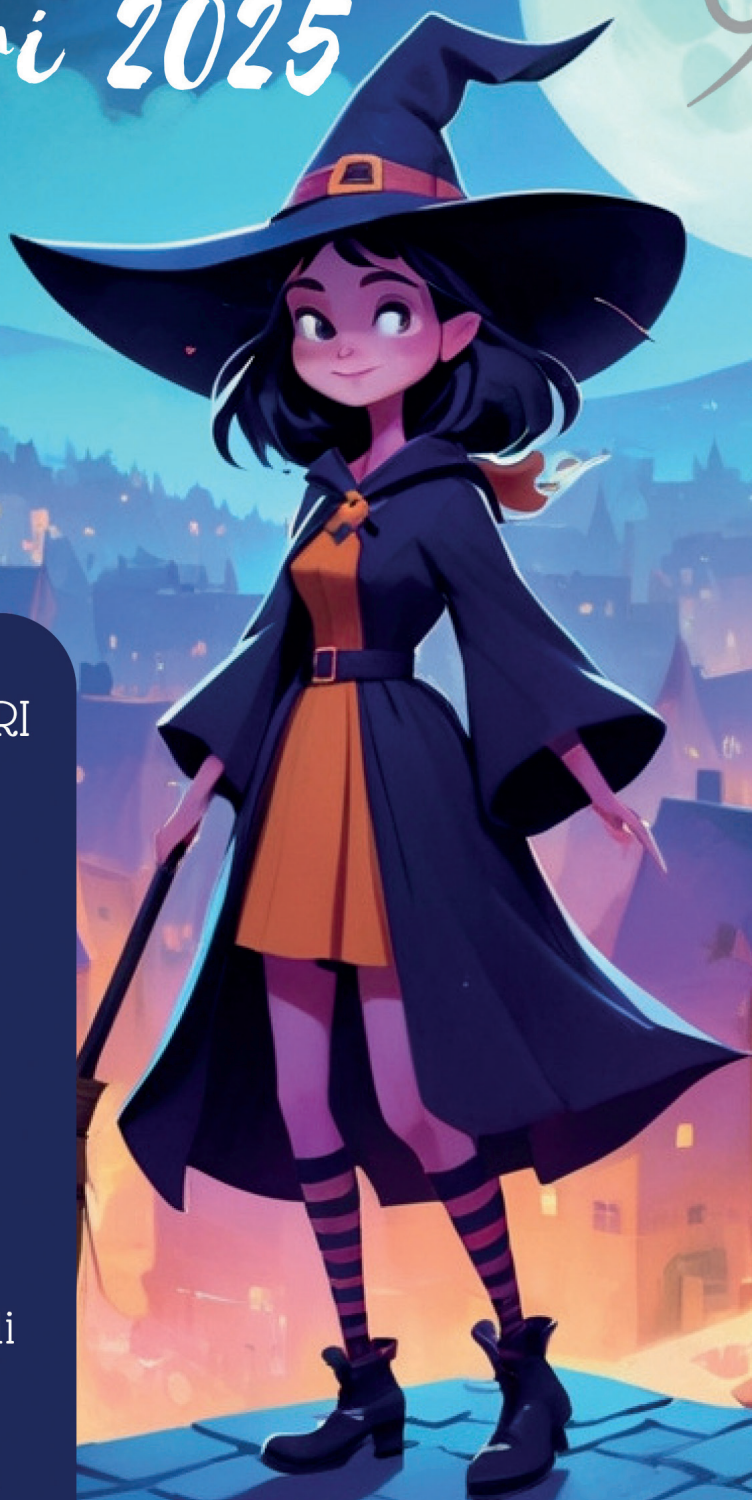
La Befana dei Tranvieri 2025

1935-2025



LA BEFANA DEI TRANVIERI
PORTA AI BIMBI,
QUELLI BUONI,
TANTE CHICCHE,
TANTI DONI.
MA CHI BUONO NON E'
STATO,
COSA MAI RICEVERA'?
SOL CARBONE IN
QUANTITA'...

Ritorna per le figlie ed i figli
dei dipendenti soci
la Befana dei Tranvieri.
Prenotazione obbligatoria.
Dove e quando
prossimamente
sui nostri social



TPER: mobilità sostenibile a 360 gradi

TPER Spa, SOL Spa e CEDEM Scarl insieme per una mobilità sempre più sostenibile



Inaugurata a Bologna la nuova stazione di rifornimento di LNG (metano liquido), bioLNG e L-CNG (metano compresso) per i bus TPER

TPER ha inaugurato il 15 ottobre scorso la nuova stazione di distribuzione di LNG (metano liquido), bioLNG e di L-CNG (metano compresso derivante dal metano liquido) all'interno del deposito aziendale di via Ferrarese, a Bologna.

L'inaugurazione si è tenuta alla presenza delle istituzioni locali, a testimonianza del legame tra TPER e la comunità del territorio e a conferma dell'impegno continuo dell'azienda per una mobilità sempre più sostenibile.

L'impianto garantirà il rifornimento di una larga parte del parco veicolare a gas naturale di TPER: **la flotta del bacino bolognese conta 451 bus a metano, di cui 329 a metano compresso e 122 a metano liquefatto.**

In particolare, il nuovo impianto rifornirà in via prioritaria i bus a LNG, una dotazione sempre più caratterizzante l'impronta ecologica di TPER. L'azienda, infatti, è stata apripista in Europa – nel 2019 – per le gare d'acquisto di bus a LNG, soluzione oggi adottata per tantissime flotte extraurbane di tutto il continente per l'apporto in termini ecologici offerto da questo carburante, oltre alla garanzia di autonomia di servizio per le lunghe percorrenze. Il gas naturale è, infatti, riconosciuto dall'UE come 'carburante-ponte' nell'attuale fase di transizione verso il tpl a emissioni zero. I bus a metano, oltre ad abbattere le emissioni nocive in raffronto al gasolio, hanno il grande vantaggio di poter essere alimentati con biocarburanti senza necessità di modifiche tecniche dei veicoli o infrastrutture ulteriori, andando così a garantire la possibilità di un trasporto pubblico decarbonizzato (con totale compensazione della CO₂ nell'intero ciclo *well-to-wheel*). Il nuovo impianto di erogazione permette di **rifornire i bus in modo comodo, efficiente ed ecologico direttamente all'interno del deposito TPER**, potendo servire sia LNG, che metano compresso ottenuto rigassificando il metano dallo stato liquido, permettendo inoltre di **ottimizzare e velocizzare le operazioni di riempimento** rispetto ai distributori collegati alla rete del metanodotto. Già da ora, grazie alla fornitura garantita da SOL, la stazione può ero-

gare anche bioLNG, per un ulteriore beneficio ecologico. La realizzazione della stazione di rifornimento è stata condotta da due operatori di primo livello del settore impiantistico: l'impresa mandataria SOL SpA e CEDEM Scarl.

La lunga esperienza di SOL nella distribuzione e vendita di gas criogenici, realizzazione di impianti di stoccaggio criogenici e fornitura di LNG e bioLNG, unita alla pluridecennale esperienza impiantistica di CEDEM, sono stati fattori determinanti nella scelta dei giusti partner per accompagnare TPER in questo passo verso la transizione energetica sostenibile.

La realizzazione della stazione di rifornimento ha comportato un investimento complessivo di 1,5 milioni di Euro sostenuti con risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna - **420.000 Euro di Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** e **560.000 Euro di fondi del Piano Strategico Nazionale Mobilità Sosteni-**



SEGUE A PAGINA II >



› SEQUE DA PAGINA I

bile (PSNMS) – e per la restante parte, 510.000 Euro, con risorse TPER.

E' un investimento effettuato in coerenza con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile metropolitano di Bologna ed in linea con le politiche ambientali, nazionali ed europee, previste in tema di sviluppo ecologico dei trasporti e sostenute da

finanziamenti pubblici dedicati. La nuova realizzazione è funzionale al percorso di continuo rinnovo della flotta TPER che si sostanzia in un mix energetico e tecnologico di soluzioni diverse, studiate su misura per estendere l'ecosostenibilità a tutto il vasto territorio servito.

La Presidente e AD di TPER SpA, Giuseppina Gualtieri, ha presentato la nuova realizzazione, un ulteriore tassello della strategia ecosostenibile portata avanti con determinazione dall'azienda: "Consapevoli dell'importanza del trasporto pubblico nella salvaguardia dell'ambiente, siamo impegnati da tempo a garantire sostenibilità ambientale di vertice in ogni ambito del nostro servizio. Per le lunghe percorrenze, oggi il metano liquido rappresenta la migliore soluzione, a conferma della validità di una scelta operativa rivelatasi lungimirante. Questo impianto di riforni-

mento testimonia l'impegno di Tper nel massimizzare gli investimenti a supporto della transizione ecologica impiegando tutte le risorse pubbliche messe a disposizione dalle nostre Istituzioni ed integrandole con importanti quote di autofinanziamento aziendale".

"Siamo orgogliosi di questa collaborazione per la realizzazione di questo importante progetto che, ancora una volta, porta SOL sempre più al centro della transizione energetica e della mobilità sostenibile, per un trasporto pubblico locale sempre più attento all'ambiente e orientato al futuro" - ha commentato **Daniele Forni, Vice Direttore Generale Gas Tecnici del Gruppo SOL**.

"Ci uniamo anche noi alle manifestazioni di soddisfazione riferite a questo importantissimo progetto che come CEDEM abbiamo seguito in tutte le fasi di realizzazione e start-up, orgogliosi di aver operato per una realtà strategica per la mobilità in regione come TPER. Sempre più convinti della scelta di operare in partnership virtuosa ormai consolidata con SOL SpA, corroborando una mission orientata da tempo al fianco delle aziende municipalizzate del TPL, e nella visione ormai decennale indirizzata al rafforzamento dell'innovazione e del processo di transizione digitale ed ecologica, come da ultimo la realizzazione di impianti/prodotti e servizi nell'ambito dell'idrogeno" - ha commentato **Marco Malagoli, AD del gruppo CEDEM Scarl**.

È arrivato a Parma "Corrente": il servizio di car sharing elettrico di Tper

La novità è stata presentata, il 20 settembre, a Parma, in piazza Garibaldi, alla presenza del Sindaco di Parma, **Michele Guerra**, da **Gianluca Borghi**, Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica ed alla Mobilità del Comune di Parma, da **Michele Ziveri**, Amministratore Unico di Infomobility Spa, dalla Presidente e Amministratore Delegato di Tper **Giuseppina Gualtieri** e dal Direttore Amministrazione, Finanza e Commerciale di Tper **Fabio Teti** e dal Presidente e Amministratore delegato di Volvo Car Italia **Michele Crisci**. **Giuseppina Gualtieri, Presidente e Amministratore Delegato di Tper e Fabio Teti, Direttore Amministrazione, Finanza e Commerciale di Tper**, hanno dichiarato: "C'è molta soddisfazione nell'annunciare l'arrivo anche a Parma del servizio di sharing Corrente. È stato necessario del lavoro e ora arrivano i frutti con un allargamento dell'area di operatività del nostro sharing anche alla bellissima città di Parma. È un fatto concreto che risponde alle esigenze di una crescente intermodalità e che ha nella sensibilità ecologica una delle sue cifre più rilevanti. Corrente, infatti, è uno sharing elettrico con energia da fonti rinnovabili e presto con le agevolazioni che saranno messe in campo a beneficio degli abbonati al TPL di Tep sarà evidente a tutti la possibile forte integrazione tra mobilità pubblica e mobilità condivisa".

COME FUNZIONA IL SERVIZIO CORRENTE

Utilizzare le auto in sharing è semplicissimo: si scarica l'app Corrente (per Android o iOS), ci si registra inserendo carta d'identità e patente e tramite app è possibile individuare il mezzo più vicino o con le caratteristiche richieste ad esempio per autonomia residua. Lo sharing è a flusso libero: si preleva l'auto dove si trova e la si rilascia, terminando il noleggio, ovunque consentito dal codice della strada all'interno dell'area di operatività che, nel caso di Parma, corrisponde a quasi tutto il territorio compreso dall'anello delle tangenziali. Si paga solo il tempo di utilizzo direttamente con carta di credito (0.34€ al minuto di noleggio, 18€ all'ora, 59€ al giorno (tutte le tariffe al link [corrente.app/tariffe](https://www.corrente.app/tariffe)).

Corrente consente inoltre di **terminare la corsa anche in altre città della regione Emilia-Romagna** dove è già attivo il servizio, compresi aeroporto e la stazione ferroviaria di Bologna dove sono presenti stalli dedicati. Questo permetterà agli utenti di Parma di utilizzare Corrente anche per raggiungere comodamente i più importanti snodi intermodali della Regione.

Il principale vantaggio di Corrente è che l'utente non deve avere pensieri: alla ricarica ed alla pulizia dei mezzi pensano infatti appositi incaricati mentre con le auto della flotta di sharing, anche a Parma, sono consentiti l'accesso e la

sosta gratuita nelle ZTL, il transito nelle corsie preferenziali e, in ZPRU la sosta negli stalli riservati ai residenti (righe bianco-blu). Sono infine disponibili parcheggi riservati al car sharing.

Le Volvo EX30 di Corrente sono vetture spaziose, con una autonomia di circa 400 km, un importante vano bagagli ed una elevatissima dotazione in termini di sicurezza. Il connubio tra Tper e Volvo si basa inoltre sulla comune attenzione al tema ecologico: il 95% della vettura è infatti riciclabile a fine vita.



INCENTIVI PER GLI UTENTI DEL SERVIZIO CORRENTE

I residenti nel Comune di Parma e i giovani residenti in provincia di Parma (18-30 anni) potranno usufruire dei buoni di utilizzo erogati direttamente da Corrente grazie ad un'incentivazione economica fornita da Infomobility per l'avvio del servizio.

Il funzionamento è semplicissimo: chiunque sia in possesso dei suddetti requisiti, dopo aver scaricato l'app ed essersi registrato, acquistando 25 € di utilizzo prepagato si vedrà accreditare 50 € (un importo doppio grazie al voucher gratuito). Inoltre con la prossima apertura dell'anno accademico saranno presentate anche specifiche agevolazioni previste per gli studenti iscritti all'**Università degli studi di Parma**.

In una seconda fase, lo sharing Corrente anche a Parma metterà poi in campo importantissime agevolazioni per gli **abbonati mensili o annuali al trasporto pubblico extraurbano o interurbano di Tep** che potranno ottenere voucher gratuiti grazie a un finanziamento regionale, che ha l'obiettivo di favorire l'uso combinato del trasporto pubblico e dei servizi di sharing mobility.



Patto per la mobilità sostenibile tra FITSTIC e TPER. È il primo di una ITS Academy a Bologna

Un patto per la mobilità sostenibile è stato sottoscritto tra la Fondazione FITSTIC, l'ITS Academy che si occupa dell'organizzazione di corsi ITS post-diploma in Emilia-Romagna, e TPER, la società di trasporti pubblici di Bologna e Ferrara.

La convenzione sottoscritta tra i due partner rappresenta il **primo accordo di Mobility Management che viene sottoscritto tra TPER e una ITS Academy**, e punta da un lato a favorire la mobilità sostenibile attraverso la promozione di forme di trasporto collettivo nelle aree urbane, e dall'altro a ridurre l'impatto economico degli spostamenti casa-scuola per gli studenti.

La convenzione tra TPER e FITSTIC si inserisce in un accordo quadro stipulato con il Comune di Bologna e prevede uno **sconto del 30% sull'acquisto degli abbonamenti personali urbani ed extraurbani degli studenti iscritti ai corsi post-diploma che FITSTIC organizza tra Bologna, Osteria Grande, Imola e Ferrara**. Nel perimetro dell'accordo sono inclusi anche i titoli ferroviari "Mi Muovo anche in città", validi sulla rete Trenitalia Tper, nel caso in cui riguardino tratte che abbiano come uno degli estremi Bologna Centrale, Ferrara o Imola.

FITSTIC si impegnerà, dunque, nel corso dell'anno formativo 2024-25, a **promuovere tra i propri studenti l'u-**

tilizzo degli autobus urbani ed extraurbani del bacino di Bologna e sulla ferrovia Bologna-Vignola e Bologna-Portomaggiore mediante il rilascio di abbonamenti annuali scontati agli studenti che ne facciano richiesta. Lo sconto applicato sarà del 30% e se ne faranno carico in parti uguali TPER e FITSTIC.

L'acquisto dell'abbonamento in convenzione consentirà agli studenti FITSTIC di accedere anche al **servizio di car sharing "Corrente"** con il medesimo piano tariffario in vigore per tutti gli abbonati TPER, i quali hanno diritto nel periodo di validità dell'abbonamento ad un bonus gratuito di 10 € (pari a 41 minuti giornalieri), spendibile in automatico ad ogni noleggio di car sharing "Corrente". *"È questo un nuovo accordo di mobility – dice il direttore Amministrazione Finanza e Commerciale di Tper, Fabio Teti – che si aggiunge alle decine già esistenti e che rappresenta un'importante novità perché per la prima volta un istituto di formazione post diploma sigla questo genere di protocollo per fornire ai propri studenti una mobilità pubblica ecologica e flessibile grazie all'integrazione tra trasporto pubblico locale e sharing Corrente. Come TPER siamo particolarmente lieti di questa novità e siamo certi che con l'abbonamento al TPL in tasca gli studenti FITSTIC potranno vivere la loro mobilità in modo comodo*

SEGUE A PAGINA IV >



➤ SEQUE DA PAGINA III

e flessibile anche fuori dall'orario di studio".

"Siamo orgogliosi di essere la prima ITS Academy a sviluppare a Bologna un accordo di Mobility Management con Tper, permettendo ai nostri studenti e alle nostre studentesse di risparmiare, ma soprattutto contribuendo a quel percorso di transizione ecologica, che di fatto va a braccetto

con la transizione digitale di cui quotidianamente FITSTIC si occupa attraverso la sua mission formativa – ha dichiarato il presidente di FITSTIC, **Gaudenzio Garavini** -. Questo accordo, inoltre, faciliterà il collegamento con

due campus che per FISTIC stanno assumendo un ruolo sempre più centrale e che saranno più facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, grazie allo sconto applicato ai nostri studenti. Mi riferisco a Boom, Knowledge Hub di CRIF, con sede a Osteria Grande, che ospita ben quattro corsi ITS di ambito digitale, e alla sede della Fondazione Fashion Research Italy, in zona Roveri a Bologna che ospita il corso per Fashion Hi-tech and Sustainable Manager. Ancora una volta ci stiamo adoperando per essere il più possibile vicini alle esigenze dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, ma anche per incarnare quello spirito di modernità e di lungimiranza che chi si occupa di futuro non può trascurare".

L'accordo, entrato in vigore il primo settembre 2024, ha durata annuale.

Tper: conclusa con successo una nuova emissione obbligazionaria da 100 milioni di euro

TPER ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 100 milioni di Euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange), prima piazza mondiale per il mercato regolamentato di bond governativi e corporate.

È questa la **seconda operazione** di questo genere compiuta da Tper che nel 2017 aveva emesso un analogo prestito obbligazionario per un importo di 95 milioni di euro anch'esso quotato alla Borsa di Dublino.

Il bond di TPER ha una durata di cinque anni e una cedola con tasso fisso di 4,343% annuo. Quotato sul mercato regolamentato di Euronext Dublin, l'ammontare complessivo del prestito è di €100 milioni, rimborsabile in tre rate annuali dal 2027 in avanti. Un tasso favorevole soprattutto in relazione all'attuale contesto di mercato. Le nuove obbligazioni, non convertibili, sono state collocate esclusivamente fra investitori qualificati con un orizzonte di investimento di lungo periodo, per il tramite di Intesa Sanpaolo (Divisione IMI CIB), in qualità di lead manager, e da Crédit Agricole CIB, in qualità di co-manager.

Con questa operazione che ha registrato un importante riscontro fra gli operatori, TPER ha diversificato le proprie fonti di finanziamento e confermato la propria serietà sul mercato internazionale dei capitali, ribadendo la capacità dell'azienda e del Gruppo di società controllate di attrarre l'interesse di nuove categorie di investitori per sostenere i

propri piani di sviluppo.

Ciò consentirà di dare ulteriore impulso all'importante piano di investimenti programmato in relazione ai servizi e progetti di intervento per il trasporto su gomma nei territori di Bologna e Ferrara e a quello ferroviario in ambito regionale. Un esito non scontato che è motivo di soddisfazione e orgoglio per tutti coloro che hanno lavorato in questi anni al consolidamento dell'azienda, che rappresenta un valore importante per i territori in cui opera.

"È un risultato importante - ha affermato la **Presidente e Amministratore Delegato di TPER, Giuseppina Gualtieri** - per un'azienda a capitale interamente pubblico che al tempo stesso è un player industriale con un piano di investimenti per oltre 430 milioni di euro. Questa operazione, consente a TPER di continuare ad investire puntando a innovazione e sostenibilità ambientale senza ricorrere alle garanzie dei soci, in coerenza con i piani condivisi con gli enti e permette anzi di anticipare quote di investimento importanti rispetto ai finanziamenti nazionali e comunitari già previsti".

"Anche questo secondo collocamento di obbligazioni a condizioni molto positive - dice **Fabio Teti, Direttore Amministrazione Finanza e Commerciale di TPER** - dimostra ancora una volta la fiducia dei grandi investitori istituzionali nella solidità del nostro gruppo e nella capacità gestionale ed economico-finanziaria che TPER ha maturato nel tempo".



La Presidenza e la Direzione Tper augurano a tutti i lettori un Buon Natale e un Felice 2025

di Domenico Riccio

INTERVISTA A DENIS CAMPANINI

I am an ironman

Sulla soglia dei 50 anni hai voluto provare per la prima volta il brivido di gareggiare in una competizione di Ironman. Te la sentiresti di consigliarla ad altri tuoi coetanei?

«L'allenamento fisico ti aiuta sempre a stare bene, ad essere attivo. Più si va avanti con l'età più lo sport aiuta a mantenere il binomio mente-corpo su ottimi livelli di qualità. Ebbene sì! Lo consiglio comunque a tutti gli appassionati.... per tutti gli altri invece c'è il Padel!»

Se ti sentissero i giocatori di padel... Scherzo naturalmente... Quando hai partecipato all'Ironman?

«Ho gareggiato alla competizione svoltasi a Cervia dal 19 al 22 settembre di quest'anno. Il circuito da me scelto prevedeva 3,8 km di nuoto in mare, 180 km in bici e 42 km di corsa. Il tutto da svolgersi in 16 ore. Io ho terminato il circuito in 12 ore e 32 minuti. Per me è stata una grandissima soddisfazione, a coronamento di 1 anno di preparazione in cui tutti i giorni mi allenavo dalle 5,00 alle 7.30 di mattina, anche quando ero in ferie».

Un grandissimo spirito di sacrificio...

«Diciamo che ho sempre fatto dell'attività fisica. Mi piace andare in bicicletta e ho la passione per l'apnea. Ho partecipato in passato già ad un triathlon olimpico e due mezzi Ironman, che prevedevano circuiti molto più moderati. Comunque ho gareggiato alla competizione di Cervia principalmente con l'intento di divertirmi, senza ansia da prestazione e con l'intento di non sentirmi eccessivamente affaticato per i giorni a seguire».

Come hai già detto l'Ironman di Cervia si è svolto precisamente durante quattro giornate interamente dedicate allo sport. Come ti è sembrata tutta l'organizzazione?

«Stupenda. È stata organizzata dai romagnoli in maniera esemplare. È stato un divertimento sia per me che ho gareggiato sia per la mia famiglia ed i miei amici che mi hanno accompagnato. Si sono contati circa 6000 iscritti, gente proveniente da tutto il mondo. La città è stata completamente allestita per dare spazio a questa manifestazione che ha portato il pubblico a riversarsi per le strade non soltanto per assistere alle attività sportive, ma anche per passare questo lungo weekend romagnolo a godersi appieno tutte le attrattive offerte. Personalmente ne approfitto per ringraziare anche il Circolo Dozza che,



Denis in azione all'Ironman di Cervia

tra gli altri, ho avuto l'onore di rappresentare, portandone il simbolo sulla tuta da me indossata». **Cosa ha pensato la tua famiglia quando gli hai raccontato delle due intenzioni di partecipare alla competizione?**

«Se sono riuscito a raggiungere questo traguardo lo devo soprattutto alla mia famiglia, a mia moglie soprattutto, che davanti a questa sfida mi ha sempre spronato e incoraggiato. A lei ed a mia figlia devo il sostegno motivazionale che ha fatto sì che mi cimentassi in questa avventura. Mi hanno sopportato e supportato, in ogni momento».

Sei intenzionato a partecipare ad ulteriori competizioni in futuro?

«Ho in mente altri due obiettivi da perseguire: l'Ironman che si svolgerà sull'Isola d'Elba a Settembre 2025 e cimentarmi nella traversata a nuoto Santa Teresa-Bonifacio in programma nel 2026. Vedremo se per entrambe le competizioni ci sarà modo di partecipare».

L'Ormone dello Sport

Carissimi lettori, con quest'articolo chiudiamo e festeggiamo il primo anno della nostra rubrica "IN-Forma". Un anno dove abbiamo tentato di far comprendere come una vita sana passi attraverso una giusta alimentazione e un'adeguata attività fisica. Nei precedenti articoli abbiamo approfondito gli innumerevoli effetti benefici di una vita attiva e come questi si manifestino sia sul piano fisico che mentale. Ma a chi dobbiamo ringraziare per questi effetti dell'attività fisica? La risposta, a livello fisiologico, risiede nelle Miochine e, in particolare, nell'Irisina.

COSA SONO LE MIOCHINE?

Le miochine sono proteine (ormoni) secrete dai muscoli in risposta alla contrazione muscolare. Una volta prodotte comunicano a livello locale (con lo stesso muscolo) o con altri tessuti corporei (per es. osseo, adiposo) siti in diversi organi (fegato, cervello).

I risultati di questa comunicazione sono meravigliosi, infatti le miochine sono capaci di influenzare sia direttamente, sia indirettamente il metabolismo, la crescita cellulare, la risposta immunitaria e la regolazione dell'energia.

Con la scoperta delle miochine si è capito che il muscolo non solo è un tessuto capace di contrarsi e generare movimento ma è anche "generatore" di ormoni che, si è detto, sono messi in circolazione dalla contrazione stessa. Perciò vien logico dedurre che più contrazioni si hanno, più miochine in circolo avremo e maggiori saranno gli effetti di queste ultime.

Tra le miochine più studiate c'è l'Irisina: scoperta nel 2012, è secreta principalmente (ma non solo) in seguito ad un allenamento/attività aerobica e, grazie ai suoi effetti, è soprannominata "ormone dello Sport".

FUNZIONI PRINCIPALI DELL'IRISINA

1. Conversione del grasso bianco in grasso bruno: una delle sue funzioni più rilevanti è la capacità di convertire il grasso bianco (di riserva, che accumula energia) in grasso bruno (che brucia energia per produrre calore), aumentando il dispendio energetico e favorendo la perdita di peso. Questo fenomeno è detto "effetto browning".

2. Effetti metabolici: l'irisina può migliorare la sensibilità all'insulina, contribuendo alla regolazione del glucosio nel sangue, e può avere un effetto protettivo contro il diabete di tipo 2.

3. Benefici cognitivi: studi preliminari suggeriscono che l'irisina può migliorare la neurogenesi (formazione di nuovi neuroni) e ci protegge dalle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer. Ciò è legato alla sua capacità di influenzare il cervello e il sistema nervoso centrale.

4. Miglioramento dell'umore e riduzione dello stress: non è solo il corpo a beneficiare dell'irisina, ma anche la mente. L'esercizio fisico e la produzione di irisina sono collegati a un miglioramento dell'umore, grazie all'influenza che questa proteina ha su alcune aree del cervello. Per gli autisti, che spesso devono affrontare giornate lunghe e stressanti, l'aumento di irisina potrebbe aiutare a ridurre la sensazione di affaticamento mentale e migliorare il benessere psicologico, rendendo il lavoro quotidiano più sopportabile e piacevole.

5. Effetti sul sistema cardiovascolare: l'irisina ha dimostrato di migliorare la funzione endoteliale (il tessuto che riveste i vasi sanguigni), riducendo il rischio di malattie cardiovascolari.

6. Infiammazione: alcuni studi suggeriscono che l'irisina possa ridurre i marker di infiammazione cronica, migliorando il benessere generale.

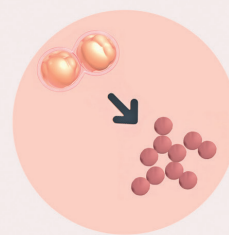
COME PUÒ AUMENTARE I LIVELLI DI IRISINA CHI SVOLGE UN LAVORO SEDENTARIO

Anche se la vita da autista può sembrare incompatibile con un'attività fisica regolare, esistono diversi modi per stimolare la produzione di irisina senza stravolgere la routine lavorativa. Ecco alcuni suggerimenti pratici che possono essere implementati sia durante le pause che fuori dall'orario di lavoro:

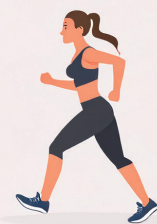
1. Esercizi leggeri durante le pause

Anche pochi minuti di movimento possono fare la differenza nella produzione di irisina. Ecco alcune idee di esercizi che gli autisti possono fare durante le soste:

- Stretching dinamico: un paio di minuti di stretching per braccia, gambe e schiena aiutano a sciogliere i muscoli tesi e stimolano la circolazione.
- Camminata veloce: approfittare delle pause per fare una breve camminata intorno al veico-

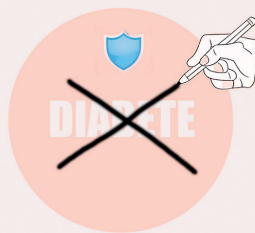


Effetto Browning



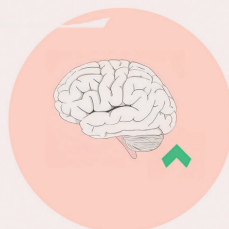
Miglioramento dell'umore

Nella grafica gli effetti positivi dell'irisina



Prevenzione

IRISINA L'ORMONE DELLO SPORT



Sviluppo neuronale

lo o alla zona di sosta. Anche 5-10 minuti possono aiutare ad aumentare il flusso sanguigno e la produzione di irisina.

– Squat e affondi: sono esercizi facili da eseguire ovunque e ottimi per attivare i muscoli delle gambe e dei glutei, principali responsabili della produzione di irisina.

2. Esercizi da fare al volante (in sicurezza e fermi al capolinea!)

Anche mentre si è seduti al volante, è possibile attivare i muscoli attraverso esercizi semplici e sicuri:

– Contrazioni muscolari isometriche: si tratta di contrarre e rilasciare i muscoli senza muovere effettivamente le articolazioni. Ad esempio, si possono stringere i muscoli dei glutei e tenerli contratti per 5-10 secondi, ripetendo per più serie.

– Tecniche di respirazione profonda: inspirare profondamente e poi espirare lentamente non solo riduce lo stress ma può anche aiutare a migliorare l'ossigenazione del corpo, favorendo una leggera attivazione muscolare.

3. Attività fisica regolare fuori dal lavoro

Gli autisti che trovano del tempo fuori dall'orario di lavoro possono beneficiare di attività fisica più strutturata per aumentare i livel-

li di irisina. Ecco alcune opzioni accessibili:

– Camminate o jogging leggero: dedicare 20-30 minuti al giorno a una passeggiata o una corsa leggera può stimolare significativamente la produzione di irisina e migliorare il metabolismo.

– Esercizi di forza a corpo libero: piegamenti, squat, plank e altri esercizi che non richiedono attrezzatura possono essere eseguiti a casa o in qualsiasi spazio disponibile. Questi esercizi non solo attivano i muscoli ma rafforzano anche il sistema cardiovascolare.

– Esercizi con elastici: un piccolo investimento in elastici da fitness consente di fare molti esercizi mirati anche in spazi ristretti, come in una stanza d'albergo o nell'area di sosta.

4. Integrazione di sport nei giorni liberi

Per gli autisti che hanno un po' più di tempo durante i giorni liberi, integrare una regolare attività sportiva può fare la differenza:

– Nuoto o ciclismo: questi sport a basso impatto sono ottimi per aumentare la resistenza fisica e stimolare la produzione di irisina senza mettere troppa pressione sulle articolazioni.

– Pesi leggeri o allenamento funzionale: esercizi di sollevamento pesi leggeri o allenamenti funzionali che combinano movimenti diversi (come sollevare, spingere, piegarsi) attivano diversi gruppi muscolari promuovendo così la produzione di miochine in generale e dell'irisina in particolare.

L'importante è ricordare che non serve un allenamento intensivo per ottenere benefici: anche piccoli accorgimenti quotidiani possono fare la differenza nella produzione di irisina e, di conseguenza, nella salute complessiva.

CONCLUSIONE E INCORAGGIAMENTO

L'irisina è un alleato potente per migliorare la salute e anche chi passa molte ore alla guida può beneficiarne con qualche semplice accorgimento. Integrare brevi momenti di esercizio durante la giornata, sfruttare le pause per muoversi e adottare uno stile di vita più attivo fuori dal lavoro sono strategie che possono migliorare notevolmente il benessere fisico e mentale degli autisti.

Ricorda che ogni piccolo sforzo conta: anche solo cinque minuti al giorno ti possono aiutare a sentirti più energico, a ridurre lo stress e a mantenere il corpo in forma.

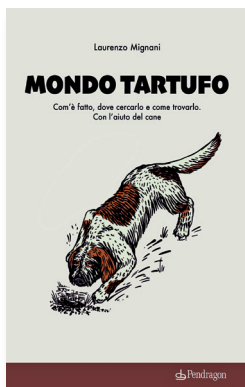
Non è mai troppo tardi per iniziare a fare qualcosa per la propria salute, e l'irisina sarà un prezioso alleato nel tuo viaggio verso un benessere duraturo.

AUGURI

A nome nostro e di tutta la redazione, auguriamo a tutti i lettori di trascorrere delle feste natalizie in serenità, soprattutto alle persone che in questo ultimo periodo dell'anno sono state vittime dei danni ambientali causati dalle alluvioni. Il nostro più forte abbraccio va a loro, sperando in un nuovo anno pieno di speranza e tranquillità.

*Buone feste,
Claudio e Luca*

Un inverno tra sentieri e tartufi



MONDO TARTUFO

Autore Lorenzo Mignani
Editore Edizioni Pendragon
Pagine 108
Prezzo 15,00 euro

Fin da prima della nascita di Cristo, il tartufo profuma i nostri piatti e allieta i nostri palati. Per conoscerne valori e segreti, niente di meglio che affidarci, come si dice in questi casi, “all’esperto”.

E Lorenzo Mignani di esperienza sul campo ne ha da vendere: tartufaio da oltre mezzo secolo, ci racconta tutti i segreti del fungo ipogeo più amato da cuochi e buongustai, sempre più difficile da trovare e per questo sempre più costoso. Ma Mignani è altro: per

tutta la vita ha esercitato la professione di veterinario, ricoprendo negli anni le cariche di delegato Enpav, cofondatore del Circolo Vet. Bolognese, consigliere e poi presidente dal 2003 al 2020 del consiglio dell’Ordine dei Medici Veterinari di Bologna dal 2003 al 2020. Attualmente si definisce “pensionato e contadino”, ma è soprattutto un finissimo scrittore, che con Pendragon ha pubblicato i libri di racconti “Io, Redemio e Geminiano”, “Appunti di un veterinario”, “Domenica ore 18 circa”, “Io dormo e piglio pesci” e il romanzo “La forma della collina”, con uno stile pervaso di ironica malinconia.

Da esperto veterinario, ci spiega come allevare, nutrire e addestrare il cane affinché ci aiuti a trovare, andando nel bosco, i “pezzi” migliori nascosti sottoterra.



DIVINA FRANCIGENA

Autore Giuseppe “Leo” Leonelli
Editore I libri di Mompracem
Pagine 276
Prezzo 16,00 euro

Quattro giorni di cammino per sciogliere i nodi di una vita. È il giugno 2020, l’anno del Covid, Mariano e Francesco, travolti dagli eventi, affrontano vicende lasciate in sospeso e si aprono a nuovi orizzonti, mentre percorrono la Francigena tra Monteriggioni e Acquapendente.

Tra loro ci sono più differenze che affinità. Francesco, per esempio, fa il bibliotecario e ama in modo incondizionato la Divina Commedia. Mariano la Divina Commedia non la sopporta e fa l’apicoltore. Il giorno prima della partenza Francesco confessa al compagno di essere ammalato di Parkinson. Si comincia così, tra battibecchi e incomprensioni. Ma è solo l’inizio, appunto: arrivano persone amiche, emergono domande sulle scelte di vita, ci sono sfide e cambiamenti. E i versi di Dante fanno da controcanto a queste vite in cammino. Giuseppe “Leo” Leonelli, modenese, classe 1963, ha debuttato nel mondo letterario nel 2006 con “Santa Maria” (Giraldi) a cui ha fatto



Uno scorcio della via Francigena a Bagnone, Messina
 (Foto di Federico Di Dio photography su Unsplash)

seguito “Hasta Siempre” (Oppure Editore). Nel 2017 ha pubblicato “Santiago (Incontri Editrice), romanzo che ha raggiunto le cinque edizioni, con cui ha vinto il premio nazionale Paolo Borsellino 2019 per la cultura.

Berlinguer - La grande ambizione



Andrea Segre, insieme a Marco Pettenello, affronta in "Berlinguer - La grande ambizione" la figura politica e umana di Enrico Berlinguer. Rigoroso dal punto di vista filologico e storico, il film non si limita al classico biopic né tenta di riproporre una maschera del politico di turno. La natura didattica conferisce una certa limpidezza, ma a tratti lo appesantisce come un'eccessiva pedagogia, che finisce per rendere il racconto simile a pagine di un manuale sfogliato con fatica. Attraverso un Elio Germano sempre convincente, qui in un'interpretazione profondamente intensa e sfaccettata, il film riesce a evocare lo spessore umano di Berlinguer. Segretario, non "leader", del PCI, era un convinto sostenitore della politica come servizio alla collettività e al bene comune, lontano dagli egoismi e personalismi cui la politica contemporanea spesso ci ha abituato. Finora, era sempre stata la vicenda umana e politica di Aldo Moro a occupare il centro dei riflettori, tuttavia il film di Segre sposta questa attenzione, esplorando un'altra linea di tensione ideologica e morale che ha lasciato una traccia profonda e duratura nella cultura politica del paese in cinque anni cruciali, dal 1973 al 1978. Il film esplora non solo l'eredità politica di Berlinguer ma anche l'uomo dietro la politica. Evitando sensazionalismi e scelte retoriche eccessive, l'uso di immagini d'archivio è raffinato: non c'è sovraccarico, ma ogni scena è scelta per il suo potenziale emotivo e simbolico. Questo approccio permette allo spettatore di "riscoprire" Berlinguer, in un dialogo intimo con la memoria storica collettiva. Segre si concentra sul concetto di "ambizione", che risuona tanto a livello personale quanto politico. Da un lato, l'am-



BERLINGUER LA GRANDE AMBIZIONE

Regia

Andrea Segre

Durata

123 minuti

Genere

biografico,
drammatico,
storico

Sceneggiatura

Marco Pettenello
e Andrea Segre

*Elio Germano interpreta
Enrico Berlinguer
nel film di Andrea Segre*

bizione di Berlinguer come uomo e leader politico di spingere l'Italia verso un socialismo più giusto ed etico, un sogno complesso che riflette un desiderio di cambiamento radicato. Dall'altro lato, il film non si esime dal mostrare i limiti e le difficoltà di questa visione, interrogandosi se l'ambizione personale possa collidere con quella collettiva. In questo modo, Segre non idealizza Berlinguer, ma ne traccia un profilo sfumato, evidenziando come la sua figura incarnasse sia una spinta morale sia una contraddizione di fondo. Altro aspetto interessante è la gestione dell'elemento storico, presentando il segretario del PCI non solo come un simbolo di sinistra ma anche come un uomo in bilico tra ideali e compromessi. L'approccio documentaristico di Segre evita la celebrazione tout court, puntando a una lettura critica e aperta che stimola il dibattito: qual è stata, in fondo, la vera eredità politica e culturale di Berlinguer? In tal senso, riesce a evocare tanto gli interrogativi degli anni '70 e '80 quanto le domande che oggi si pongono su ideali, politica e coerenza. Un elemento cruciale che contribuisce alla potenza espressiva del film è la colonna sonora di Jacopo Incani (Iosonouncane), essenziale e profonda, mai invasiva, una voce parallela che dialoga con la narrazione visiva e accompagna lo spettatore, scandendo i momenti più intensi con un tono malinconico e riflessivo. Non è solo un biopic su un grande personaggio politico italiano; è anche una riflessione sulla politica stessa, sulle sue potenzialità e sulle sue disillusioni. Andrea Segre riesce a fare di quest'opera una lettera aperta a chiunque creda che la politica possa essere uno strumento di cambiamento sociale.

› di Maria Esmeralda Ballanti

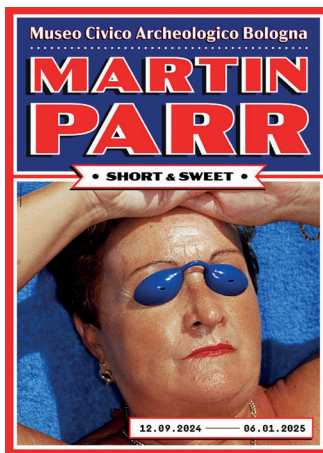


TUTTI DE SICA

Dove
Galleria
Modernissimo Bologna

Periodo
Fino al 12 gennaio 2025

Ingresso
Biglietto intero
euro 13,00

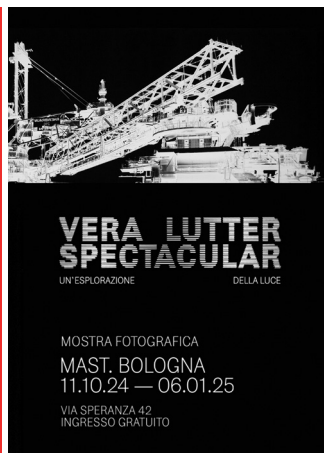


**MARTIN PARR
SHORT & SWEET**

Dove
Museo Civico
Archeologico Bologna

Periodo
Fino al 6 gennaio 2025

Ingresso
Biglietto intero
euro 14,00

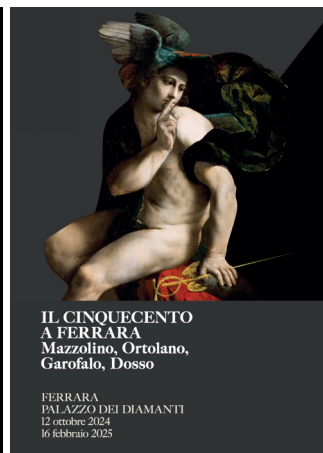


SPECTACULAR

Dove
Mast Bologna

Periodo
Fino al 6 gennaio 2025

Ingresso
Gratuito



**IL CINQUECENTO
A FERRARA**

Dove
Palazzo
dei Diamanti Ferrara

Periodo
Fino al 16 febbraio 2025

Ingresso
Biglietto intero
euro 15,00

Il mondo ed oltre visto da un obiettivo

Il periodo che precede le festività porta spesso le persone in centro città alla ricerca di regali o anche solo per goder-si l'atmosfera che regalano i mercatini, le luminarie e le vetrine addobbate. Perché quindi non approfittarne per visitare anche una delle mostre in corso in questo periodo?

Alla Galleria Modernissimo (ex Sottopasso di Piazza Re Enzo rinnovato) è stata inaugurata il 1 ottobre la mostra "Tutti De Sica. Regista & interprete" che con fotografie sui e fuori dai set, lettere ed oggetti raccontano di questo poliedrico artista, che ha segnato in modo indelebile il cinema italiano e raccontato magistralmente l'Italia del secolo scorso.

Una vita artistica che è passata dai palcoscenici, alla musica, al mondo del cinema dietro e davanti alla macchina da presa. Accompagnata da una vita personale e familiare piena. Un ritratto a tutto tondo di un grande artista che vuole portare le ed i visitatori a comprendere che alla fin fine siamo tutte e tutti un po' De Sica.

Poco lontano, al Museo Civico Archeologico, fino al 6 gennaio è invece visitabile "Martin Parr Short & Sweet" che propo-

ne 60 fotografie selezionate dall'autore, uno dei più famosi fotografi documentaristi contemporanei, l'installazione Common Sense ed un'intervista inedita.

Spostandosi invece verso la periferia al Mast "Spectacular. Un'esplorazione della luce" che riunisce per la prima volta nel mondo un'ampia selezione delle fotografie dell'artista tedesca Vera Lutter. Le immagini, realizzate dagli anni 90 ad oggi, riguardano l'industria, il lavoro e le infrastrutture per la movimentazione delle cose e delle persone. Le immagini sono realizzate con una tecnica davvero particolare, che potrete scoprire visitando la mostra. Come ha dichiarato il curatore della mostra, Francesco Zanot: "Sono opere spettacolari perché mettono al centro l'esperienza del pubblico trasportandolo in una dimensione che travalica l'ordinario".

Se invece la vostra passeggiata vi porta in centro a Ferrara a Palazzo dei Diamanti trovate la mostra "Il Cinquecento a Ferrara. Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso" che racconta le vicende artistiche dei primi anni di quel secolo, legate alle committenze di Alfonso I, raffinato ed ambizioso duca della città.

CALCIO

Il bello di ritrovarsi

In occasione della Festa della Polisportiva, si è riunita dopo anni la storica squadra di calcio "a 11". È stato bello ritrovarsi di nuovo su un campo e disputare insieme una "partita", in cui il divertimento e la felicità di rivedersi dopo tanto tempo hanno prevalso su nostalgia e ricordi.



TIRO

Tutti al meeting di A.T.M. Milano

Si è svolto il giorno 4 ottobre a Bordighera un meeting al quale siamo stati invitati dai colleghi di A.T.M. Milano come rappresentanti della Sezione Tiro, nel contesto di una gara del loro torneo aziendale. Sul campo di Ventimiglia la gara si è svolta sui 50 piattelli con un buon livello di competizione. Abbiamo consegnato il gagliardetto della Polisportiva Dozza come gemellaggio al presidente del Tiro di Ventimiglia, che ci ha ringraziato per la partecipazione.



PESCA

Pescare in famiglia

Domenica 29 settembre si è tenuta, presso il lago della società di pesca Camaldoli a Rastignano, la classica gara di pesca che la nostra sezione organizza per dare la possibilità ad amici e familiari degli atleti pescatori di avvicinarsi a questo sport. Da qualche tempo questa manifestazione registrava un crescente calo di partecipanti, ma questa volta, poter essere impegnati ad aiutare ben 11 nuove leve, ci ha reso particolarmente soddisfatti. Questa iniziativa non è solo una gara di pesca, ma è anche un'opportunità di passare un pomeriggio insieme a tutti coloro che ogni tanto vedono scomparire genitori o coniugi ad orari impropri, per poi vederli ricomparire



stanchissimi a fine giornata e non per questioni di lavoro. Si è cominciato a pescare come consuetudine dopo il pranzo cucinato da alcuni volontari della società che ci ha ospitato nella propria struttura ed ai quali va il nostro plauso per l'ottimo cibo che ci hanno servito. Un ringraziamento

particolare va fatto anche a chi si è prestato per garantire la buona riuscita della giornata. Ricordando che questa manifestazione è annuale, si svolge normalmente in una domenica di settembre ed è aperta a tutti i soci del Circolo Dozza, ci auguriamo di vedere sempre più partecipanti grandi e piccini.



CAMPER

Prosit a Pedavena

Risulta sempre più difficile incontrarci tra colleghi fuori dal lavoro. Viviamo l'era dell'esistenza programmata, ahinoi, ma non è questa la sede per discuterne...

Anche il gruppo camperisti naviga nelle acque di tutti e cerca di galleggiare spinto da una grande passione per la compagnia.

L'ATTESA

Quando si è pianificato il raduno TCamper presso la nota birreria Pedavena tutti hanno sognato un congedo per poter poi dire: "io c'ero!"

GIOIE E DOLORI

L'uscita del turno riporta tutti alla realtà: come Ateniesi molti piangono, ma altri lucidano le case viaggianti pronti a partire.

INCONTRO

Ci siamo. Tra venerdì 11 e sabato 12 novembre siamo arrivati nel grande piazzale che guarda lo stabilimento Pedavena; cinque equipaggi che portano subito allegria alla "porta" delle Dolomiti bellunesi. Baci e abbracci, aperitivi, la chitarra di Gallero: tutti momenti impagabili.

IL PEZZO FORTE

Dopo un passaggio presso la bottega dei prodotti tipici -birra e molto altro- ci riuniamo per la cena del sabato; nella stupenda sala della birreria ci viene riservato un tavolo rotondo che è come onorare il nostro bel gruppo. Tutti concordi su cibo ottimo e birre da applauso, passiamo una serata veramente serena. Servirebbe più spesso.

LA CULTURA

La domenica mattina, visitiamo lo stabilimento che i fratelli Luciani, avi più fortunati del defunto pontefice, costruirono per convertire tutto il bellunese al consumo di birra, più di un secolo fa. Un percorso molto interessante, coronato dagli assaggi del nettare di orzo e luppolo, prodotti pare protetti dal Cielo.

IL CONGEDO

Definiamo così i saluti prima del rientro, visto che siamo in territorio alpino. È bellissimo ritrovarsi, un po' meno lasciarsi...

Grazie ragazzi! Come sempre è stato un piacere.

Gabriele Vannini

HOTEL STELLA MONTIS*** PIANCAVALLO(PN) 2-6 GENNAIO 2025 QUOTA EURO 510

acconto € 150 a persona entro 18 novembre saldo entro 2 dicembre

Programma

- 2 gennaio :** Ritrovo ore 7,30 parcheggio Certosa nord
Partenza ore 7,45.
Arrivo in albergo, pranzo, sistemazione e cena
- 3-4-5 gennaio** Giornate dedicate allo sci.. e non solo!
- 6 gennaio** Scuola di sci, gara di fine corso. Pranzo in albergo.
Partenza nel pomeriggio per Bologna, arrivo circa ore 18

la quota comprende

4 gg di pensione completa , 4 gg di skipass,
2 ore giornaliere con maestri del luogo
a seguire sci accompagnato.
Tessera Uisp +Polizza Neve Uisp.
Viaggio in pullman GT -ass. medico-bagaglio

la quota NON comprende

tutto ciò che non previsto nella voce
la quota comprende

L'iniziativa è rivolta ai ragazzi di età
compresa tra 7 e 14 anni e verrà
effettuata con un minimo di 30 ragazzi
La riunione organizzativa con i genitori
si svolgerà in data e sede
da concordare

POSSIBILITA' DI NOLEGGIARE IN LOCO IN CONVENZIONE L'ATTREZZATURA NECESSARIA

NOTA BENE:

E' INDISPENSABILE IL CERTIFICATO DI BUONA SALUTE
O IL TESSERINO SANITARIO SCOLASTICO.
CASCO OBBLIGATORIO,



› a cura della Redazione

TRANVIERI ROSSO BLU **Tesseramento in corso**

Cari amici colleghi tifosi Rossoblu, mentre scrivo queste righe stiamo già calcando i palcoscenici europei addirittura in Champions League, cosa che non si verificava da 60 anni. Siamo molto tesi ed emozionati nella speranza di ottenere buoni risultati, tipo la qualificazione alla fase successiva... Detto questo vi aspetto nei locali del Circolo per il rinnovo della tessera al club Tranvieri Rossoblu. Come sempre ci sarà una bella sorpresa per chi si iscrive... in alto i cuori, rigorosamente rossoblu, e vi aspetto numerosi. Forza Bologna!

il pres. **Zini Claudio**



FESTA **Polinfesta anche quest'anno**

Le belle tradizioni vanno mantenute: per questo anche quest'anno come Direttivo della Polisportiva abbiamo voluto radunare nuovamente le persone associate e le loro famiglie per una serata conviviale in allegria. Dopo aver individuato la base per la buona riuscita della serata, ovvero il mitico Iron Pinsa con le sue ottime pizze, grazie alla disponibilità del Centro Sociale Antinori ed all'ospitalità del Comune di Castel Maggiore, che ringraziamo sentitamente, abbiamo trovato anche la

location adatta nel Parco di Primo Maggio. Con l'aiuto del meteo, la musica di Angela Renna, il Mago delle bolle ad intrattenere piccoli e meno piccoli, qualche birra e tanta tanta pinsa, la serata è stata un successo.

Ringraziamo sentitamente chi ha collaborato alla riuscita della Festa e quanti hanno partecipato. Alla prossima edizione!

Giuseppe Tartaglia



PADEL

Che passione!

Il torneo di padel del 29 settembre al Bologna padel di Torreverde, a cui hanno partecipato anche i colleghi del Cral Start Romagna, si è svolto all'insegna del divertimento, dello spirito di gruppo e della passione per lo sport.

Ogni partita è stata occasione di sfide molto sentite, ma anche di sorrisi e risate tra amici,

sempre in un clima di sana competizione. Come accade spesso in queste iniziative, lo sport è stato sia il motore che ha permesso a tutti di sentirsi parte di un gruppo unito sia una opportunità per stare insieme, favorendo la nascita di nuove amicizie e rafforzando quelle già esistenti.



FERRARA

Inbusclub Emilia Romagna

Salvaguardia, studio e conservazione dei mezzi di trasporto pubblico e della loro storia sono l'obiettivo principale dell'associazione inBUSclub Emilia-Romagna.

Quella che può sembrare una passione insolita è in realtà un hobby che richiede grande

impegno e dedizione. Grazie al supporto di numerosi enti, appassionati e generosi volontari l'associazione è riuscita a portare in salvo, da demolizione certa, 6 mezzi. Tra il patrimonio del sodalizio figurano anche numerosi cimeli d'epoca (come spille, documenti, fotografie e

tanto altro) in parte custoditi presso la saletta di piazzale Castellina a Ferrara. Siamo sempre alla ricerca di oggetti che siamo felici di ricevere e custodire, insieme ai mezzi salvati che saranno inseriti in un percorso di restauro per tornare presto in circolo.



Insediato il nuovo consiglio

Il 29 Maggio scorso, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione per l'Assistenza Sanitaria Integrativa (Medicina Integrativa).

LE NUOVE ED I NUOVI COMPONENTI SONO:

Presidente: Giovanni Canniello Giovanni

Segretaria: Paola Fantoni

Consiglieri: Nunzio Currenti, Laura Mattiuzzo, Monica Mastellari, Cristian Casalini, Marcello Domina, Andrei B. Petrica e Brigitte Torella.

Nel ribadire l'assoluto impegno dell'incarico assunto da parte di tutto il Direttivo neo eletto, si comunica che, per qualsiasi informazione, i referenti Canniello e Fantoni, saranno presenti tutti mercoledì presso gli uffici in Zucca (dalle 09:30-11:00 e dalle 14:00-15:30) ad esclusione del terzo mercoledì di ogni mese in cui saranno presenti presso la sede del Circolo Dozza in via San Felice (dalle 10:30-12:30 e dalle 14:00-15:00).

CONTATTI:

Ufficio Zucca 051350536 - **San Felice** 051231003

Mail medicinaintegrativatper@gmail.com



CENA

I ragazzi del '99

Gli anni passano, ma non il piacere di ritrovarsi per una serata in allegria!

Scadenze ed appuntamenti

In gennaio

prosegue il tesseramento 2025 presso la Segreteria

Da giugno a fine settembre

presentazione domande contributo Camp estivi

Da luglio a dicembre

presentazione domande contributo Libri scolastici

In settembre

presentazione domande Premi allo studio

Da metà dicembre

Tesseramento 2026 (rinnovo con distribuzione gadget ai soci)

Vi ricordiamo inoltre che durante tutto l'anno saranno organizzate nuove edizioni delle Beach Camminate, per informazioni ed iscrizioni potete contattare Pino Tartaglia!

Per rimanere sempre aggiornati sulle iniziative culturali, sportive e di aggregazione seguite i nostri canali social ed iscrivetevi al nostro canale Telegram Circolo Giuseppe Dozza Tper!



CENA

Gruppo ottobre 2016

Il Gruppo Ottobre 2016 festeggia gli 8 anni d'azienda.

CALENDARIO TESSERAMENTO

Lunedì
16 Dicembre

05:15 - 13:00

IMOLA

05:00 - 09:00

DUE MADONNE

10:00 - 17:00

SAN FELICE



Martedì
17 Dicembre

09:00 - 13:00

ZUCCA

15:00 - 20:00

SAN FELICE



Mercoledì
18 Dicembre

05:00 - 09:00

BATTINDARNO

05:30 - 13:00

PRATI

PORRETTA

10:00 - 17:00

SAN FELICE



Giovedì
19 Dicembre

05:00 - 09:00

FERRARESE

10:00 - 17:00

SAN FELICE



Venerdì
20 Dicembre

10:00 - 17:00

SAN FELICE





BOLOGNA È TOYOTA T MOTOR



NUOVO TOYOTA C-HR

Vivi la libertà del Full Hybrid e l'energia del Plug-in Hybrid. A te la scelta.



SCOPRILO IN CONCESSIONARIA E PRENOTA LA TUA
DRIVING EXPERIENCE



OFFERTA RISERVATA AI SOCI
PORTA QUESTO COUPON NEI NOSTRI
SHOWROOM E SCOPRI L'OFFERTA
CHE TI ABBIAMO RISERVATO

TOYOTA
T MOTOR BOLOGNA

SAN LAZZARO DI SAVENA - Via Emilia, 295 - Tel. **051 4992511**

gruppomorini.it

messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su gruppomorini.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a nuovo Toyota C-HR: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO2 112 g/Km /WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai Sensi del Regolamento UE 2017/1151). Valori di consumi ed emissioni misurati sulla base di test preliminari e soggetti, pertanto, ad eventuale modifica all'esito della procedura di omologazione attualmente in corso.